

Milano, 15 giugno 2016

Circolare n. 159/16

Alle Aziende Associate

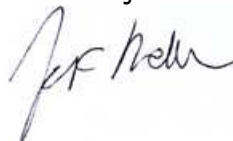
Loro Sedi

**Oggetto: Rassegna stampa Assologistica 06-16 - Convegno
Assologistica Cultura e Formazione "Supply chain 4.0:
sogno... e sono desto" - Milano , 9 giugno 2016**

Trasmettiamo in allegato una breve rassegna stampa relativa a quanto in oggetto.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Jean-François Daher



ASSOLOGISTICA - LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE E' CONSENTITA ESCLUSIVAMENTE ALLE IMPRESE ADERENTI AD ASSOLOGISTICA

COMUNICATO STAMPA

CONCLUSO IL CONVEGNO SUPPLY CHAIN 4.0 DI ASSOLOGISTICA CULTURA e FORMAZIONE

Si è svolto a Milano, promosso ed organizzato da Assologistica Cultura e Formazione, di fronte ad un folto uditorio in sala, il Convegno “SUPPLY CHAIN 4.0: SOGNO ...E SON DESTO”, in cui per la prima volta si sono affrontati pubblicamente sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo.

Come ha sottolineato **Pietro Pedone**, che ha moderato i lavori, *Consulente Senior Expert* di Assologistica Cultura e Formazione, è necessario prendere atto che l’era del digitale non riguarda l’avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell’elettronica e dei robot. I cambiamenti “epocali” che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare (come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione) rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C’è l’esigenza di una completa interconnettività e fare Sistema è diventato indispensabile.

L’analisi del prof. **Alessandro Perego**, Ordinario presso il Politecnico di Milano e *Direttore Osservatori Digital Innovation*, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di *supply chain management* di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico *agile*, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: *cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, etc.*

Ha proseguito **Giuseppe Lucia**, *Project Manager* di GS1 Italy, che si è concentrato sui flussi informativi e sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall’applicazione degli standard GS1 in un caso di logistica intermodale.

Teresa Alvaro, Direttore della Direzione centrale Tecnologie per l’Innovazione dell’Agenzia delle Dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla sincronizzazione della supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il

nuovo ruolo dell’Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica.

In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, e-manifest - che, a costo zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all’intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l’Agenzia sta lavorando nel campo “l’Internet delle cose” per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci.

Angelo Aulicino, *Sales And Operations Manager* dell’Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi. Il Physical Internet applicato a vari campi della logistica (e.g. routing, pianificazione, distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale.

Augusto Bandera, *Head Of Corporate Sales* di Vodafone ha invece focalizzato l’attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici. Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici.

I lavori sono poi proseguiti con l’intervento di **Carlo Rosa**, *Group Logistics Director* di Luxottica Group, che sull’evoluzione del servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del ‘.com’ - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l’ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l’affidabilità.

Ha preso poi la parola **Angelika Fischer**, *Finance Director* di Deufol Italia, che ha esposto l’Additive Manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell’economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo,

materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più che pioneristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta è tracciata.

Marco Henry, *Transport Director* di CEVA Logistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da CEVA per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai diffusissimo dello smart-phone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto tempestivamente sotto controllo, dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale. Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart».

Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da **Nicola Borghi**, *Operation Director* di Due Torri Spa, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro.

Infine, **Gianluca Godi**, *Supply Chain Projects* di Logistica Uno Europe Srl ha illustrato eONE, sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.

Milano, 10 giugno 2016

IL FUTURO NEL CONVEGNO DI ASSOLOGISTICA A MILANO

Supply Chain 4.0: cultura e formazione

Le innovazioni dell'informatica e delle stampanti 3D nella catena della spedizione

MILANO - Promosso ed organizzato da Assologistica Cultura e Formazione, si è tenuto "SUPPLY CHAIN 4.0: SOGNO ...E SON DESTO", in cui per la prima volta si sono affrontati pubblicamente sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo.

Come ha sottolineato Pietro Pedone, che ha moderato i lavori, Consulente Senior Expert di Assologistica Cultura e Formazione, è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot.

L'analisi del professor Alessandro Perego, Ordinario presso il Politecnico di Milano e Direttore Osservatori Digital Innovation, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di supply chain management di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di

domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico agile, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, etc.

Ha proseguito Giuseppe Luscia, Project Manager di GSI Italy, che si è concentrato sui flussi informativi sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall'applicazione degli standard GSI in un caso di logistica intermodale.

Teresa Alvaro, Direttore della Direzione centrale Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia delle Dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla sincronizzazione della

supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il nuovo ruolo dell'Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica.

In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, emanifest - che, a costo zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all'intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l'Agenzia sta lavorando nel campo "l'Internet delle cose" per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci.

Angelo Aulicino, Sales And Operations Manager dell'Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi. Il Physical Internet applicato a vari

campi della logistica (e.g. routing, pianificazione, distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale.

Augusto Bandera, Head Of Corporate Sales di Vodafone ha invece focalizzato l'attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici. Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando

una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici.

I lavori sono poi proseguiti con l'intervento di Carlo Rosa, Group Logistics Director di Luxottica Group, che sull'evoluzione del

servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del ".com" - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l'ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l'affidabilità.

Ha preso poi la parola Angelika Fischer, Finance Director di Deufol Italia, che ha esposto l'Additive Manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell'economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo, materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più che pioneristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta e tracciata.

Marco Henry, Transport Director di CEVALogistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da CEVA per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai

diffusissimo dello smart-phone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto tempestivamente sotto controllo, dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale. Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart».

Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da Nicola Borghi, Operation Director di Due Torri Spa, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione

del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro.

Infine, Gianluca Godi, Supply Chain Projects di Logistica Uno Europe Srl ha illustrato eONE, sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.



Formazione e cultura al convegno Assologistica

MILANO - Si è svolto a Milano, promosso ed organizzato da Assologistica Cultura e Formazione, di fronte ad un folto uditorio in sala, il convegno "Supply chain 4.0: sogno... e son desto", in cui per la prima volta si sono affrontati pubblicamente sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo.

Come ha sottolineato Pietro Pedone, che ha moderato i lavori, consulente senior expert di Assologistica Cultura e Formazione, è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot. I cambiamenti "epocali" che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare (come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione) rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C'è l'esigenza di una completa interconnettività e fare Sistema è diventato indispensabile.

L'analisi del prof. Alessandro Perego, ordinario al Politecnico di Milano e direttore Osservatori Digital Innovation, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di supply chain management di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico agile, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, etc.

Ha proseguito Giuseppe Luscia, project manager di GS1 Italy, che si è concentrato sui flussi informativi

e sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall'applicazione degli standard GS1 in un caso di logistica intermodale.

Teresa Alvaro, direttore della Direzione Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia delle dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla sincronizzazione della supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il nuovo ruolo dell'Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica.

In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, emanifest - che, a costo zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all'intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l'Agenzia sta lavorando nel campo "l'Internet delle cose" per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci.

Angelo Aulicino, Sales and operations manager dell'Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi.

Il Physical Internet applicato a vari campi della logistica (e.g. routing, pianificazione, distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale.

Augusto Bandera, head of corporate sales di Vodafone ha invece focalizzato l'attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici.

Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici. I lavori sono poi proseguiti con l'intervento di Carlo Rosa, Group logistics director di Luxottica Group, che sull'evoluzione del servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del ". com" - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l'ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l'affidabilità.

Ha preso poi la parola Angelika Fischer, Finance director di Deufol Italia, che ha esposto l'Additive manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell'economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo, materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più

che pionieristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta è tracciata.

Marco Henry, transport director di "Ceva" Logistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da "Ceva" per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai diffusissimo dello smartphone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto sotto controllo, dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale.

Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart». Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da Nicola Borghi, operation director di Due Torri spa, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro.

Infine, Gianluca Godi, supply chain projects di Logistica Uno Europe srl ha illustrato "eONE", sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.

Seareporter.it

Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Convegno di Assologistica sulla Supply Chain 4.0

Si è svolto a Milano, promosso ed organizzato da Assologistica Cultura e Formazione, di fronte ad un folto uditorio in sala, il Convegno "SUPPLY CHAIN 4.0: SOGNO ...E SON DESTO", in cui per la prima volta si sono affrontati pubblicamente sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo. Come ha sottolineato Pietro Pedone, che ha moderato i lavori, Consulente Senior Expert di Assologistica Cultura e Formazione, è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot. I cambiamenti "epocali" che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare (come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione) rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C'è l'esigenza di una completa interconnettività e fare Sistema è diventato indispensabile. L'analisi del prof. Alessandro Perego, Ordinario presso il Politecnico di Milano e Direttore Osservatori Digital Innovation, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di supply chain management di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico agile, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, etc. Ha proseguito Giuseppe Luscia, Project Manager di GS1 Italy, che si è concentrato sui flussi informativi e sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall'applicazione degli standard GS1 in un caso di logistica intermodale. Teresa Alvaro, Direttore della Direzione centrale Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia delle Dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla sincronizzazione della supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il nuovo ruolo dell'Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica. In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, emanifest - che, a costo

zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all'intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l'Agenzia sta lavorando nel campo "l'Internet delle cose" per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci. Angelo Aulicino, Sales And Operations Manager dell'Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi. Il Physical Internet applicato a vari campi della logistica (e.g. routing, pianificazione, distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale. Augusto Bandera, Head Of Corporate Sales di Vodafone ha invece focalizzato l'attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici. Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici. I lavori sono poi proseguiti con l'intervento di Carlo Rosa, Group Logistics Director di Luxottica Group, che sull'evoluzione del servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del '.com' - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l'ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l'affidabilità. Ha preso poi la parola Angelika Fischer, Finance Director di Deufol Italia, che ha esposto l'Additive Manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell'economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo, materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più che pioneristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta e tracciata. Marco Henry, Transport Director di CEVA Logistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da CEVA per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai diffusissimo dello smart-phone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto tempestivamente sotto controllo, dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale. Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart». Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da Nicola Borghi, Operation Director di Due Torri Spa, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro. Infine, Gianluca Godi,

Supply Chain Projects di Logistica Uno Europe Srl ha illustrato eONE, sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.

12.06.2016 Infrastrutture

Logistica e sviluppo industriale 4.0

Si è svolto a Milano, promosso ed organizzato da Assologistica Cultura e Formazione, di fronte ad un folto uditorio in sala, il Convegno "SUPPLY CHAIN 4.0: SOGNO ...E SON DESTO", in cui per la prima volta si sono affrontati pubblicamente sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo.

Come ha sottolineato Pietro Pedone, che ha moderato i lavori, Consulente Senior Expert di Assologistica Cultura e Formazione, è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la

quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot. I cambiamenti "epocali" che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare (come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione) rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C'è l'esigenza di una completa interconnettività e fare Sistema è diventato indispensabile.

L'analisi del prof. Alessandro Perego, Ordinario presso il Politecnico di Milano e Direttore Osservatori Digital Innovation, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di supply chain management di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico agile, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, etc.

Ha proseguito Giuseppe Luscia, Project Manager di GS1 Italy, che si è concentrato sui flussi informativi e sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall'applicazione degli standard GS1 in un caso di logistica intermodale.

Teresa Alvaro, Direttore della Direzione centrale Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia delle Dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla sincronizzazione della supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il nuovo ruolo dell'Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica.

In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, emanifest - che, a costo zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all'intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l'Agenzia sta lavorando nel campo "l'Internet delle cose" per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci.

Angelo Aulicino, Sales And Operations Manager dell'Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi. Il Physical Internet applicato a vari campi della logistica (e.g. routing, pianificazione,

distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale.

Augusto Bandera, Head Of Corporate Sales di Vodafone ha invece focalizzato l'attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici. Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici.

I lavori sono poi proseguiti con l'intervento di Carlo Rosa, Group Logistics Director di Luxottica Group, che sull'evoluzione del servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del '.com' - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l'ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l'affidabilità.

Ha preso poi la parola Angelika Fischer, Finance Director di Deufol Italia, che ha esposto l'Additive Manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell'economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo, materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più che pionieristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta e tracciata.

Marco Henry, Transport Director di CEVA Logistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da CEVA per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai diffusissimo dello smart-phone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto tempestivamente sotto controllo, dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale. Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart».

Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da Nicola Borghi, Operation Director di Due Torri Spa, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro.

Infine, Gianluca Godi, Supply Chain Projects di Logistica Uno Europe Srl ha illustrato eONE, sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.

Nella logistica l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione

Convegno a Milano di Assologistica Cultura e Formazione

informMARE - In materia di logistica, «è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire, ma è già nel pieno della sua evoluzione». Lo ha sottolineato Pietro Pedone, consulente senior expert di Assologistica Cultura e Formazione, nel corso del del convegno "Supply Chain 4.0: sogno ... e son desto" tenutosi ieri a Milano e promosso ed organizzato dal centro per la diffusione della cultura logistica di Assologistica.

Pedone, moderando l'incontro, ha evidenziato che l'era del digitale «segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot. I cambiamenti "epocali" che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare, come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione - ha rilevato - rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C'è l'esigenza di una completa interconnettività e "fare sistema" - ha evidenziato - è diventato indispensabile».

ABB

Power and productivity
for a better world™



Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo

Destinazione

Data di arrivo

Data di partenza

15 ▼ Jun ▼

16 ▼ Jun ▼

Cerca

Altre destinazioni

2016 ▼

2016 ▼

Traduci

Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore

Ricerche sull'argomento

Cerca altre notizie su

PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE

A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER

L'INFORMATORE NAVALE

FONDATAO NEL 1964

di NAPOLI

CONCLUSO IL CONVEGNO SUPPLY CHAIN 4.0 DI ASSOLOGISTICA CULTURA e FORMAZIONE

Milano, 10 giugno 2016 - Si è svolto a Milano, promosso ed organizzato da Assologistica Cultura e Formazione, di fronte ad un folto uditorio in sala, il Convegno "SUPPLY CHAIN 4.0: SOGNO ...E SON DESTO", in cui per la prima volta si sono affrontati pubblicamente sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo.

Come ha sottolineato Pietro Pedone, che ha moderato i lavori, Consulente Senior Expert di Assologistica Cultura e Formazione, è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot. I cambiamenti "epocali" che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare (come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione) rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C'è l'esigenza di una completa interconnettività e fare Sistema è diventato indispensabile.

L'analisi del prof. Alessandro Perego, Ordinario presso il Politecnico di Milano e Direttore Osservatori Digital Innovation, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di supply chain management di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico agile, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, etc.

Ha proseguito Giuseppe Luscia, Project Manager di GS1 Italy, che si è concentrato sui flussi informativi e sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall'applicazione degli standard GS1 in un caso di logistica intermodale.

Teresa Alvaro, Direttore della Direzione centrale Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia delle Dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla

sincronizzazione della supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il nuovo ruolo dell'Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica.

In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, emanifest - che, a costo zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all'intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l'Agenzia sta lavorando nel campo "l'Internet delle cose" per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci. Angelo Aulicino, Sales And Operations Manager dell'Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi. Il Physical Internet applicato a vari campi della logistica (e.g. routing, pianificazione, distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale.

Augusto Bandera, Head Of Corporate Sales di Vodafone ha invece focalizzato l'attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici. Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici.

I lavori sono poi proseguiti con l'intervento di Carlo Rosa, Group Logistics Director di Luxottica Group, che sull'evoluzione del servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del '.com' - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l'ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l'affidabilità.

Ha preso poi la parola Angelika Fischer, Finance Director di Deufol Italia, che ha esposto l'Additive Manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell'economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo, materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più che pionieristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta e tracciata.

Marco Henry, Transport Director di CEVA Logistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da CEVA per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai diffusissimo dello smart-phone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto tempestivamente sotto controllo,

dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale. Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart».

Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da Nicola Borghi, Operation Director di Due Torri Spa, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro.

Infine, Gianluca Godi, Supply Chain Projects di Logistica Uno Europe Srl ha illustrato eONE, sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.

La supply chain 4.0 prende forma

A Milano, con Assologistica Cultura e Formazione si discute di tecnologia e operations, guardando alla fase 4.0 della supply chain

10-06-2016

Presso l'Enterprise Hotel di Milano, si è svolto il convegno organizzato da Assologistica Cultura e Formazione dal titolo "Supply chain 4.0: sogno... E son desto", durante il quale si sono affrontati sfide e cambiamenti principali che lo sviluppo industriale 4.0 sta determinando nel sistema complessivo della logistica ed in particolare nelle supply chains in Italia e nel mondo.

Come ha sottolineato **Pietro Pedone Consulente Senior Expert di Assologistica Cultura e Formazione**, che ha moderato i lavori, è necessario prendere atto che l'era del digitale non riguarda l'avvenire ma è già nel pieno della sua evoluzione, che segna la quarta rivoluzione industriale, dopo quelle delle macchine tessili, delle catene di montaggio, e più recentemente dell'elettronica e dei robot. I cambiamenti "epocali" che la tecnologia digitale permette già oggi di realizzare (come la smaterializzazione del cartaceo in digitale e la materializzazione in 3D dei prodotti presso i luoghi di destinazione) rivoluzionano la supply chain. Cambiano ruoli e funzioni e sono necessari nuovi modelli di business e nuove discipline: il mondo del lavoro cambia profondamente e completamente. C'è l'esigenza di una completa interconnettività e fare Sistema è diventato indispensabile.

L'analisi del **prof. Alessandro Perego, Ordinario presso il Politecnico di Milano e Direttore Osservatori Digital Innovation**, si è soffermata sulla convergenza dei due fenomeni che hanno dato vita al paradigma della Supply Chain 4.0, che finalmente mette a terra molti modelli di supply chain management di cui per anni si è parlato solo astrattamente. Essi sono la supply chain con la sua crescente incertezza - caratterizzante i contesti di domanda e offerta, che richiedono un approccio strategico agile, orientato ad aumentare visibilità, capacità di gestione del rischio, integrazione - e la disponibilità pervasiva ed a costi accessibili di un insieme di tecnologie che abilitano i modelli cosiddetti di Industria 4.0: cloud, IoT, advanced robotics, big data, additive manufacturing, ecc.

Ha proseguito **Giuseppe Luscia, Project Manager di GS1 Italy**, che si è concentrato sui flussi informativi e sulla necessità di utilizzare standard di comunicazione diffusi, giungendo alla descrizione di un caso reale in cui si evidenzia il forte potere di integrazione garantito dall'applicazione degli standard GS1 in un caso di logistica intermodale.

Teresa Alvaro, Direttore della Direzione centrale Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia delle Dogane, ha evidenziato che oggi la dogana ha come interlocutori imprese che puntano sul rinnovamento digitale della propria filiera e sulla sincronizzazione della supply chain con i ritmi imposti dal mercato globale. Da qui il nuovo ruolo dell'Agenzia come driver di crescita, indirizzando la sua attività di ente regolatore alla creazione di valore nella catena logistica. In questa direzione vanno le innovazioni già introdotte - sdoganamento in mare e in volo, fast corridor, sportello unico, emanifest - che, a costo zero, hanno anticipato le innovazioni non ancora ricomprese nei piani di sviluppo della dogana elettronica transeuropea. Guardando all'intera catena logistica multimodale, per ottenere la completa tracciabilità delle merci e rispondere alle istanze di trasparenza e di adeguata informazione al cittadino/consumatore, l'Agenzia sta lavorando nel campo "l'Internet delle cose" per trasformare gli adempimenti doganali in passaggi informativi da assumere direttamente dalla filiera produttiva e distributiva delle merci.

Angelo Aulicino, Sales And Operations Manager dell'Interporto Bologna, ha affrontato il tema del manifesto del Physical Internet, pubblicato nel 2012 e di fatto divenuto il facilitatore della realizzazione di un sistema innovativo per movimentare, immagazzinare, produrre e fornire le merci. Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche per la trasmissione di pacchetti di dati formattati in modo standardizzato attraverso mezzi eterogenei, diventa raggiungibile il fine ultimo di rendere operativa una rete infrastrutturale aperta e costituita da oggetti interconnessi. Il Physical Internet applicato a vari campi della logistica (e.g. routing, pianificazione, distribuzione) consente di ottenere impatti positivi anche dal punto di vista sociale ed ambientale.

Augusto Bandera, Head Of Corporate Sales di Vodafone ha invece focalizzato l'attenzione sul mercato IOT (Internet of Things o Internet delle cose), che non solo ha trasformato i sistemi di programmazione e controllo dei trasporti e della logistica, ma mostra un potenziale dirompente, con sensibili risparmi economici. Dotato di un sistema basato sulla centralità della piattaforma, la digitalizzazione IOT è in grado di gestire una grande varietà di oggetti, interazioni, modalità di comunicazione, analizzando una vastissima quantità di dati. In termini logistici, ciò consente il controllo completo di efficienza delle flotte, inclusi la catena del freddo e il tracciamento, mentre sul piano della sicurezza garantisce quella dei lavoratori, beni e aree. Infine, controlla e ottimizza i consumi energetici. I lavori sono poi proseguiti con l'intervento di Carlo Rosa, Group Logistics Director di Luxottica Group, che sull'evoluzione del servizio per i differenti canali distributivi - dal retail, al wholesale, ai negozi di proprietà ed a tutte le declinazioni del '.com' - ha sottolineato la necessità di ricercare soluzioni customizzate nelle tecnologie applicate ai magazzini per garantire la miglior soluzione coerente con il contesto e l'ottimizzazione della velocità della resa aumentandone l'affidabilità.

Ha preso poi la parola **Angelika Fischer, Finance Director di Deufol Italia**, che ha esposto l'Additive Manufacturing, una tecnologia «disruptive» che rivoluziona il concetto della produzione tradizionale, contraddice il principio dell'economia di scala e accorcia la supply chain permettendo di riprodurre a distanza il pezzo, materializzandolo a partire dal disegno. Siamo agli inizi e ad applicazioni poco più che pionieristiche, alcuni componenti (costi, materiali utilizzabili, ecc) dovranno migliorare con la progressiva diffusione, ma la strada è aperta e tracciata.

Marco Henry, Transport Director di Ceva Logistics Italia, ha portato all'attenzione una recente innovazione sviluppata da CEVA per i suoi clienti basata sull'utilizzo ormai diffusissimo dello smart-phone. Con un'App di facile e intuitivo utilizzo, ha realizzato "la logistica in un touch", che mette tutto tempestivamente sotto controllo, dal prelievo alla movimentazione fino alla consegna del bene all'utente finale. Tale tecnologia è in grado di implementare e sostenere una Fleet management «smart».

Altri spunti concreti per realizzare una logistica innovativa basata sull'integrazione dei dati e dei processi sono poi stati offerti da **Nicola Borghi, Operation Director di Due Torri Spa**, che ha considerato il ruolo del provider nella gestione del QR Code, la tracciabilità dei prodotti, la gestione documentale, ed alcune applicazioni per l'imminente futuro. Infine, **Gianluca Godi, Supply Chain Projects di Logistica Uno Europe Srl** ha illustrato eONE, sviluppato da Logistica Uno per consentire ai propri clienti di affrontare la sfida della multicanalità dell'e-commerce con un unico partner dal portale alla consegna a destino. Il nuovo modello di business di «digital supply chain» permette di perseguire i nuovi canali digitali di vendita in full service.